

Referendum «Questa riforma non affronta i veri problemi della giustizia»

Serracchiani (Pd): «Votare No per l'autonomia della magistratura»

» «Non chiamatela riforma della giustizia». Lo ripete più volte la deputata Pd Debora Serracchiani, membro della II commissione Giustizia alla Camera e responsabile Giustizia dei democratici.

Intervenendo all'incontro pubblico ospitato al circolo Toscanini in vista del referendum del 22 e 23 marzo, la Serracchiani illustra le ragioni del «No» davanti al folto pubblico presente. «Questa riforma è la tessera di un mosaico più ampio - attacca - che mira a minare l'autonomia della magistratura, fino ad arrivare al premierato. Votare «No» oggi significa mettere un argine alle mire future del governo».

Quanto alle dichiarazioni pronunciate dal ministro Nordio sul Csm («sistema para-mafioso»), la deputata Pd parla di «parole eversive». «Si tratta di dichiarazioni talmente gravi - aggiunge - che non ci si può limitare alle sole scuse».

La Serracchiani critica quindi il metodo e la sostanza: «La riforma, che cambia 7 articoli della Costituzione - spiega - è arrivata «blindata» e non si è potuto cambiare nemmeno una virgola». Quanto ai contenuti, «non c'è nessun tipo di miglioramento per il sistema della giustizia, ma solo la volontà di scardinare la separazione dei poteri per fare in modo che l'azione del governo possa avvenire in maniera indisturbata, senza controlli».

«Inaccettabile», secondo la deputata Pd, «inserire nella costituzione il sorteggio, rinunciando così all'esercizio della democrazia e alla scelta consapevole di una persona».

Il moderatore e coordinatore dell'iniziativa - organizzata dai circoli Pd di Montechiarugolo, Pablo, Parmacentro e Pedemontana, insieme al Comitato provinciale per il No e ad Arci - è Daniele Friggeri, sindaco di Montechiarugolo. «Con questo in-

contro - afferma - diamo il via alla campagna per il referendum nei circoli del territorio. Abbiamo ancora un mese davanti per spiegare perché votare «No»».

Al suo fianco ci sono il procuratore di Reggio Emilia Calogero Gaetano Paci, l'avvocato Mauro Mazzoni, giuslavorista del Foro di Parma, e Lisa Gattini, segretaria generale della Cgil. «La riforma in questione - ribadisce Mazzoni - non ha nulla a che vedere con lo svolgimento ordinario della giustizia. Si tratta di una possibile riforma della magistratura, intrisa di demagogia».

Lisa Gattini spiega le ragioni della presa di posizione della Cgil, basata sui principi contenuti nel proprio statuto. «L'astensione è un vuoto a perdere - dichiara - l'invito è quello di votare «no» perché la posta in gioco è ben più ampia rispetto a quanto alcuni vogliano far credere».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro Da sinistra, Gattini, Serracchiani, Friggeri, Paci e Mazzoni.

